REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Telegrammi di solidarietà alla giunta

I Consigli di quartiere contro le manovre DC-MSI

Mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale, di cui riferiamo ampiamente in altra parte del giornale, si sono avute numerose prese di posizione da parte di organismi democratici contro l'iniziativa DC-MSI per la sfiducia alla giunta comunale.

In particolare proteste unitarie si sono avute da parte di numerosi Consigli di quartiere, che hanno espresso solidarietà alla giunta e condannato con forza il tentativo di arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale.

Telegrammi di solidarietà all'Amministrazione sono stati inviati dai Consigli di quartiere di Fuorigrotta (gruppi PSDI-PCI-PRI-PSI); Secondigliano (PRI-PSDI-PSI-PCI); Soccavo (PCI-PSDI-PSI-DP); Piscinola-Marianella (PCI-PSI-PSDI); Avvocata-Montecalvario-San Giuseppe-Porto (PCI-PSI-PRI); Arenella (DC-PCI-PSI-PRI); Pianura (PCI-PSI); Chiaia-Posillipo-San Ferdinando.

Anche i disoccupati organizzati, riuniti in assemblea, hanno espresso dura condanna per le manovre DC-MSI ed hanno solidarizzato con la giunta.

NELLA FOTO: il compagno Berardino Impegno, capogruppo comunista alla Sala dei Baroni, mentre svolge il suo intervento nella seduta di giovedì.

Solidarietà per la catastrofe

In tutta la città iniziative per i terremotati

All'esame della giunta i problemi della protezione civile — Medici ed infermieri partono per il Friuli — Raccolta di sangue

Qualcuno a Napoli ha avvertito il terremoto, anche se le scosse sono state solo strumentali, registrate dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano (che in un suo comunicato dichiara che «sulla base di analisi statistiche è prevedibile che seguiranno altre scosse di magnitudo inferiore», ovviamente nella zona dell'epicentro). Napoli, l'Irpinia, non hanno ancora dimenticato il terremoto del 21 agosto '62, che oltre ad uccidere 16 persone nei paesi dell'Avellinese e del Sannio, provocò qualche lieve danno anche nel capoluogo regionale: e in quella occasione si ebbe la misura di quanto può accadere in una città in preda al panico.

Ieri l'assessore comunale all'Igiene e sanità prof. Antonino Cali ha predisposto, assieme all'ospedale dei Pellegrini, all'AVIS e alla Croce Rossa, la raccolta e l'invio di sangue. In poche ore tre autoemoteche hanno raccolto centinaia di flaconi; oggi la raccolta organizzata dal comune e dell'ospedale Pellegrini si svolgerà in piazza Municipio. Il sindaco ha rivolto un appello per la donazione di sangue ai cittadini e in particolare ai dipendenti comunali.

Autoemoteche della CRI si sono recate all'Alfasud, dove in poco tempo sono stati raccolti 80 flaconi da 250 cc., inviati poi a Roma al Centro nazionale della Croce rossa.

Iniziative per donare plasma sono state prese anche alla Olivetti, all'Italsider, al deposito ATAN di Fuorigrotta.

I lavoratori dell'ISI (ex-Merrell) hanno lavorato, per decisione del consiglio di fabbrica, un'ora in più per preparare derivati del sangue.

L'assessore regionale alla Sanità, Pavia, ha disposto che vengano messe a disposizione della popolazione colpita dal terremoto, materiale profilattico, gammaglobuline umane, vaccino antitifico in fiale ed in compresse.

Nel pomeriggio s'è tenuta a Palazzo San Giacomo, convocata dal sindaco Valenzi, una riunione per stabilire alcune disposizioni in applicazione di norme esistenti per la protezione civile, e da tempo dimenticate.

«Questi terribili eventi ci richiamano a misure preventive» ci ha detto il sindaco «che desidero siano adottate proprio per rassicurare la cittadinanza». In breve si tratta di questo: a Napoli, a causa della marea di automobili in sosta, specie di notte risultano completamente ostruiti i cortili e i portoni dei caseggiati, bloccate tutte le bocche antincendio, interi quartieri sono praticamente preclusi — perché le vie antiche sono strette, e sono anche diventate parcheggio — ad eventuali mezzi di soccorso. E ciò è un pericolo non solo in caso di terremoto: basta un piccolo incendio, un crollo, o un qualsiasi motivo di panico, perché la gente si ritrovi addirittura nell'impossibilità di uscire di casa o di ricevere soccorso.

Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Gino Lo Basso, quando il sindaco gli ha telefonato sull'argomento ha detto che si tratta di misure importantissime, e che è la prima volta che un'amministrazione si preoccupa — finalmente — di queste cose che i vigili del fuoco vanno dicendo invano da anni.

Alla riunione hanno partecipato anche rappresentanti dei carabinieri, della Questura, il comandante dei vigili urbani, e ricercatori dell'osservatorio Vesuviano. Con quest'ultimo organismo è già stato instaurato un proficuo rapporto da parte dell'Amministrazione di sinistra della provincia di Napoli: dal novembre scorso due funzionari della Provincia e i sismologi dell'osservatorio stanno lavorando assieme per l'identificazione delle zone esposte a pericoli vulcanici.

Una mappa del «rischio vulcanico» è già stata elaborata, sono in corso di elaborazione le disposizioni, soprattutto in materia urbanistica, e i suggerimenti che gli studiosi presenteranno ai responsabili politici al fine di svolgere una azione preventiva di difesa nei confronti di questi terribili fenomeni naturali.

Il sindaco di Napoli ha, infine, inviato al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia un telegramma nel quale si esprime la solidarietà e il dolore della cittadinanza napoletana e dell'amministrazione; ai sindaci dei Comuni colpiti il compagno Valenzi ha telegrafato esprimendo cordoglio e commozione per le vittime della tragedia.

Numerosi medici napoletani, personale paramedico e assistenti sanitari sono partiti ieri in aereo da Capodichino diretti a Trieste per raggiungere le zone terremotate.

Chiesto un immediato avvio dei lavori di pianificazione

Il Comune pronto a collaborare con l'Ufficio regionale di piano

Una dichiarazione dell'assessore comunale alla programmazione urbanistica, Fausto Corace - Napoli è particolarmente interessata alla soluzione dei problemi del territorio su scala comprensoriale

La Amministrazione comunale di Napoli saluta con favore, esprimendo un giudizio positivo, la costituzione dell'Ufficio regionale di Piano. Come è noto il presidente della Giunta Regionale, Mancino, ha nominato 25 esperti (scelti fra 280 concorrenti) che dovranno elaborare il Piano di coordinamento territoriale e di sviluppo economico, che dovrà definire indirizzi e linee programmatiche per la Regione e nel cui contesto operativo troveranno spazio gli enti locali.

In proposito il compagno Fausto Corace, assessore socialista all'Urbanistica, legge speciale e interventi straordinari per il Comune di Napoli, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La costituzione dell'Ufficio di Piano della Regione Campania deve essere visto come un fatto altamente positivo. Difatti tale organismo potrà avviare il processo di pianificazione regionale, che a meno del Comprensorio della penisola sorrentina - amalfitana, era ancora fermo all'approvazione da parte del Consiglio regionale della famosa «ipotesi di assetto territoriale».

«L'a amministrazione comunale di Napoli è particolarmente interessata ai successivi sviluppi in quanto perfettamente cosciente che i problemi complessi dell'assetto del territorio comunale possono trovare completa soluzione soltanto in una scala più vasta, che veda i problemi di Napoli legati a quelli di tutto il comprensorio napoletano.

«L'avvio della pianificazione comprensoriale è perciò indispensabile per ben inquadrare e risolvere i problemi delle grosse infrastrutture di Napoli, sia per quanto attiene ai trasporti ed alle comunicazioni che per i servizi a scala territoriale, come per esempio la localizzazione delle necessarie nuove strutture universitarie.

«E' anche necessario il riferimento a scala comprensoriale per la soluzione del problema integrato «posti di lavoro - residenze" che, una volta impostato ed avviato, può dare una definizione precisa del complesso della ristrutturazione di tutto il territorio comunale.

«La amministrazione comunale, pertanto, auspica che la Regione avvii immediatamente i lavori dell'Ufficio di Piano regionale dichiarandosi nel contempo disposta a collaborare, per quanto di propria competenza, per inquadrare nella problematica generale le componenti derivanti dai problemi propri del territorio comunale di Napoli.

«Ovviamente l'avvio della pianificazione regionale non può non costituire un determinante incentivo alla prosecuzione della pianificazione esecutiva urbana, che è stata già avviata con il piano quadro delle attrezzature.

«E' negli obiettivi immediati della Amministrazione predisporre a tal fine gli altri strumenti operativi necessari, che sono, come è noto, la Commissione urbanistica prevista dalla normativa del P.R.G.; l'Ufficio di Piano comunale, che va subito attivato pur con gli indispensabili aggiornamenti; i gruppi di progettazione dei piani particolareggiati, che soltanto per alcuni casi potranno essere riferiti agli ambiti di P.R.G. mentre per altri, tenuto conto delle nuove realtà intervenute (Distretti scolastici, unità sanitarie locali, Consigli di quartiere, ecc.), dovranno riferirsi più utilmente ad entità territoriali diverse. Su tali temi, ed in genere su tutti i contenuti dell'urbanistica cittadina, la Amministrazione ha iniziato un proficuo confronto con le forze professionali, culturali, imprenditoriali, sociali e di partecipazione diretta, che si concluderà in breve tempo con la proposizione di appositi atti deliberativi, che terranno nel debito conto le elaborazioni e le proposte di tutte le forze politiche democratiche, in quanto congruenti con gli obiettivi del piano di attrezzature e di rinnovamento urbano».

● **GIOVANE ACCOLTELLATO DA FASCISTI**

Un giovane aderente al Partito di unità proletaria, Gian Paolo Romano di 24 anni, di Casoria, è stato aggredito e poi accoltellato da quattro fascisti che lo avevano seguito. Trasportato da un metronotte all'Ospedale degli Incurabili è stato ricoverato per due ferite alla coscia destra.

● **COMITATI INQUILINI AL «NERUDA»**

Al Circolo culturale Pablo Neruda, alle ore 19,30, manifestazione dei comitati degli inquilini per la casa con rappresentanti del SUNIA e Amodio di Magistratura democratica.

Nella sede della FILCAMS

Incendio al quinto piano della Camera del Lavoro

Così si presentava il locale della FILCAMS dopo l'incendio

Un lieve incendio si è sviluppato ieri pomeriggio intorno alle 15 al V piano della Camera del lavoro, in via S. Fusco 5. Il fuoco si è sviluppato nel gabinetto della sede della FILCAMS nel quale c'era molta carta ammucchiata; il fumo è stato notato dai funzionari del Banco di Calabria e dai lavoratori della FILCAMS che si stavano recando nella sede per riprendere la riunione interrotta intorno alle 13,30. Sono stati immediatamente avvisati i vigili del fuoco che sono accorsi sul posto, al comando dell'ing Pirineo, e che hanno in breve tempo domato l'incendio.

Le prime indagini escludono l'ipotesi del dolo mentre pare più probabile che un mozzicone di sigaretta non spento, lasciato cadere in terra, abbia dato fuoco alla carta.

La richiesta ribadita ieri nell'assemblea sindacale

Le assicurazioni effettuino gli investimenti già decisi

Le proposte scaturiste dal dibattito promosso dai lavoratori dell'INA e dell'Assitalia - L'intervento del compagno Fermariello - Gli obblighi statutari dell'INA

I problemi degli investimenti in Campania e nel Mezzogiorno da parte delle compagnie assicurative sono stati i temi discussi ieri nell'assemblea aperta indetta dai lavoratori delle assicurazioni INA e Assitalia.

Le compagnie di assicurazione — è stato rilevato nella relazione presentata da Enzo Collarile, della segreteria provinciale FILDA-CGIL — rastrellano ogni anno, per le varie forme di assicurazione, alcune migliaia di miliardi. Questo flusso di denaro viene utilizzato in modo speculativo in impieghi altamente remunerativi.

Con il rinnovo contrattuale i dipendenti delle compagnie di assicurazione sono riusciti ad ottenre dall'associazione padronale ANIA, che almeno il 15/ degli investimenti obbobbligatori previsti dalla legge sull'esercizio delle assicurazioni, venga destinato alla attuazione di un programma di spesa nell'edilizia abitativa economica.

In base all'accordo, l'ANIA farà presente al governo, alle Regioni e ai comuni l'impegno sottoscritto, in modo che se ne tenga conto nel momento di fissare i programmi per l'edilizia.

Si tratta, secondo stime effettuate dai sindacati, di circa 150 miliardi. Tuttavia il sindacato incontra notevoli difficolta a far mantenere gli impegni, in generale, e ad imporre che una parte di questi miliardi venga investita in Campania. Diversi interventi hanno posto l'accento su questa difficolta, rilevando che per superarle è necessario un deciso intervento delle forze politiche democratiche.

Intervenendo nel dibattito il compagno senatore Fermariello ha preso atto della giusta richiesta sostenendo che il sindacato deve trovare un collegamento con il più ampio arco di forze politiche ed elaborare precise proposte che si inseriscano organicamente nei piani di sviluppo economico del Mezzogiorno.

Sul terreno degli investimenti sociali da parte delle compagnie di assicurazione ci è da aggiungere che in base allo statuto, l'INA deve concedere mutui agevolati agli enti locali che ne facciano richiesta. I lavoratori in proposito hanno avanzato tre proposte discusse nel corso dell'assemblea: in primo luogo che vengano stanziati quei 70 miliardi che nel bilancio dell'amministrazione comunale di sinistra, approvato da tutte le forze dell'arco costituzionale, dovrebbero essere utilizzati per costruire scuole. La seconda proposta riguarda il prestito obbligazionario di 150 miliardi per il comune, se no sarà possibile ottenerlo, si chiede che sia l'INA a concedere il prestito a tasso agevolato. C'è, infine, la proposta che gli investimenti vengano impiegati nella realizzazione delle infrastrutture per i rioni della 167 a Ponticelli.

Uno spazio a parte ha avuto poi nel dibattito la questione delle assunzioni di personale da parte delle compagnie, assunzioni che finora si sono effettuate con sistemi clientelari.

IL PARTITO

COMITATO DIRETTIVO E COMITATO FEDERALE

Domani, alle ore 9,30, in Federazione, si riunisce il Comitato direttivo; alle ore 18 il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

AVVISO AI SEGRETARI DELLE SEZIONI

La sottoscrizione elettorale è stata abbinata a quella dell'Unità e la raccolta sarà realizzata con un unico tagliando avendo come obiettivi quelli comunicati alle sezioni il 4 maggio.

ASSEMBLEE DI OGGI

Colli Aminei, ore 17, congresso con Donise; Pozzuoli ore 18, Comitato direttivo allargato per il festival dell'Unità con Pesciullesi; Anacapri, ore 21 attivo elezioni; Pendino, ore 17,30, attivo elezioni con Marzano; Secondigliano centro, ore 18, attivo elezioni con Demata; Casalnuovo ore 19,30, attivo elezioni con Rovo; Castellamare, ore 18,30, attivo di zona sulle elezioni con Cosenza e Fermariello; Afragola «Lenin», ore 18,30, attivo elezioni con Limone; Somma Vesuviana, ore 19, attivo elezioni con Sandomenico. In Federazione, ore 16, Comitato direttivo provinciale della FGCI sulle elezioni.

Presidiano la fabbrica

In lotta per il posto 60 operaie alla Tanara

Le operaie della Tanara, una azienda tessile di via Napoli a Pianura, sono da tre giorni in assemblea permanente nei locali della fabbrica. Hanno spiegato di essere state costrette ad iniziare azioni di lotta dall'atteggiamento del padrone che non solo non ha rispettato l'accordo sottoscritto il 6 aprile scorso, ma quando le 60 lavoratrici hanno rivendicato i propri diritti organizzandosi sindacalmente e aprendo la vertenza, per tutta risposta ha annunciato che avrebbe chiuso la fabbrica e cessata ogni attività, per cui licenziava tutto il personale.

Legittima, quindi, di fronte a questo assurdo atteggiamento, l'azione intrapresa per difendere il posto di lavoro. Nello stesso tempo il sindacato ha sollecitato una convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro. L'accordo raggiunto nell'aprile prevedeva il mantenimento dei livelli di occupazione, adeguamenti salariali tra le 500 e le 650 lire giornaliere (le paghe sono in media di 4000 lire al giorno), l'applicazione degli scatti di contingenza a partire da questo mese ed altri punti relativi a ferie e gratifiche.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 8 maggio 1976. Onomastico: Vittore

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 157; nati morti: 1; richieste di pubblicazioni: 61; matrimoni civili: 2; matrimoni religiosi: 41; deceduti: 46.

CULLA

E' nata Anna, figlia di Raffaele Massa e di Ivana D'Auria. Ai compagni Massa e D'Auria vadano gli auguri e le felicitazioni dei comunisti di Castellammare e della redazione dell'Unità.

LUTTI

E' deceduta Angela Vascella, madre del compagno Antonio, della cellula SIP. Ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti della Sip, della sezione Centro e dell'Unità.

* * *

E' deceduto il compagno Luigi Scaglione, bigliettaio ATAN, deposito P. Carlo III. ai familiari vadano le condoglianze dei comunisti dell'ATAN, del sindacato autoferrotranvieri CGIL e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Pisciceli 138; p.zza Leonardo 28; v.a L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** v.le Margherita. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5 **S. Giov. a Ted.:** Corso 102. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Barra:** c.so B. Buozzi 302. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** p.zza Municipio 1 - Piscinola. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 - Pianura.

Promosso dall'Istituto studi «Carlo Pisacane»

Convegno su «Alternative di politica economica»

Un Convegno sul tema «Alternative di politica economica» è stato promosso dall'Istituto di Studi Carlo Pisacane ed avrà luogo a Napoli lunedì.

La mattina, alle 10,30, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio l'argomento dibattuto sarà: «Crisi economica e riforme di struttura». Moderatore: Leo Solari (vice presidente del Credito Italiano, economista, autore della recente pubblicazione «La rivoluzione obbligata»). Introdurrà i lavori il prof. Alfredo Testi (Direttore dell'ISVE). Interverranno: Ricciotti Antinolfi (economista, Assessore al Comune di Napoli), Giuseppe De Rita (sociologo, Direttore del CENSIS), Enzo Giustino (Presidente della Camera di Commercio di Napoli), Vincenzo Apicella (giornalista economico), Mariano D'Antonio (economista), Gilberto Marselli (sociologo).

Intervenendo nel dibattito il compagno senatore Fermariello ha preso atto della giusta richiesta sostenendo che il sindacato deve trovare un collegamento con il più ampio arco di forze politiche ed elaborare precise proposte che si inseriscano organicamente nei piani di sviluppo economico del Mezzogiorno.

Introdurrà i lavori Antonio Dore (economista, dirigente bancario). Interverranno: Luigi Bruni (economista), Nino Novacco (economista, presidente dello IASM), Nando Morra (segretario regionale della CGIL - Campania), Bruno Trezza (economista, membro del Comitato tecnico-scientifico per la programmazione), Paolo Leon (economista, pubblicista economico).

Dopo un indirizzo di saluto da parte del sindaco di Napoli, Compagno Maurizio Valenzi, seguiranno le repliche dei partecipanti al Convegno ed un pubblico dibattito.

Lunedì assemblea UDI

Solidarietà intorno alle madri nubili di «Casa del sorriso»

Intorno alle ragazze madri della Casa del Sorriso, ancora minacciate di sfratto e private all'improvviso della assistenza, va allargandosi in questi giorni la solidarietà delle forze democratiche.

Le giovani madri nubili sono state private senza motivi plausibili dell'assistenza e dei normai servizi dal gestore della casa, padre Gabriele Russo, intestatario di una convenzione con l'Amministrazione provinciale per il mantenimento dei bambini tramite una congrua retta. Il Russo, inoltre, riceveva da ciascuna ragazza una somma per il proprio mantenimento. «Le giovani ospiti della Casa reggono ormai da più di 3 mesi questa assurda situazione — si afferma in un comunicato del Circolo UDI Colli Aminei - Capodimonte — ma sono responsabilmente decise a non rinunciare al proprio diritto di essere madri. Chiedono, pertanto, che gli enti locali garantiscano un'assistenza reale ai loro figli e ne assicurino l'inserimento a piena parità di condizione e diritti nella società così come è sancito nel nuovo diritto di famiglia».

L'UD, quindi, appoggia la richiesta di intervento rivolta agli enti locali, ed invita i cittadini a partecipare alla pubblica assemblea che si svolgerà lunedì alle ore 17,30 nella sede dell'Istituto dei minorenni in viale Colli Aminei n. 44. Interverranno ACLI, ARCI, Cogidas, Polisportiva CSI - Colli Aminei, PCI e PSI, gli assessori provinciale e comunale all'Assistenza.

● **RESISTENZA E REPUBBLICA AL «RIGHI»**

All'ITIS Righi, alle ore 1, conferenza sul tema «Resistenza ieri, le istituzioni repubblicane e l'antifascismo oggi» con Nespoli, Di Donato, Vasquez ed Amodio.

Conferenza di produzione sui problemi energetici

Alla centrale termoelettrica di San Giovanni, alle ore 9, si svolge la conferenza regionale di produzione sui problemi dell'energia con la partecipazione delle cellule del PCI, dei nuclei aziendali socialisti e dei gruppi di Impegno politico della Democrazia Cristiana.

In presenza di nuove possibilità di sviluppo

Proposte per la cultura

Non c'è dubbio che oggi le forze culturali napoletane siano percorse da una rinnovata tensione politica che si è espressa in una attiva partecipazione alle fondamentali battaglie di democrazia degli ultimi anni. E' certamente un fatto positivo, specialmente se si pensa ai pericoli di dislocazione antidemocratica che pesarono sulle masse intellettuali meridionali dopo la caduta delle illusioni tecnocratiche degli anni '60. E tuttavia va rilevato che ancora insufficiente è la coscienza che queste forze hanno del loro ruolo specifico nella costruzione del «nuovo». Più precisamente manca ancora — anche per responsabilità nostre — un discorso sul ruolo delle istituzioni culturali rispetto al progetto di una Napoli produttiva e civile.

Certo ci rendiamo conto che porre il problema della funzione delle istituzioni culturali in rapporto allo sviluppo produttivo significa porre il problema della riforma complessiva di queste istituzioni.

Ma questo non impedisce — anzi richiede — uno sforzo serio per delineare e avviare, già oggi, nelle condizioni attuali, una profonda modificazione del rapporto tra istituzioni culturali e città in modo che esse divengano uno dei perni della Napoli produttiva e civile. C'è un anello fondamentale che va saldato se si vuole far avanzare il progetto di trasformazione della città: l'anello tra le istituzioni culturali, gli intellettuali, i docenti, gli studenti, gli operatori culturali e la città, la nuova città, quella delle forze sane e produttive che si organizzano e lottano per una nuova condizione di vita.

La proposta che noi avanzamo, nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, è quella dello **sviluppo** delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Certo, si tratta di evitare una crescita spontanea caotica e incontrollata delle istituzioni culturali. Bisogna puntare, invece, ad un loro sviluppo programmato e razionale che sia raccordato alle grandi questioni della riqualificazione del tessuto economico e civile della città.

Come stabilire concretamente questo raccordo? Vogliamo accennare brevemente a tre fattori fondamentali.

❶ RICERCA SCIENTIFICA. In questo campo esistono nell'area napoletana, da Arco Felice a Portici, strutture e competenze organizzate dentro e fuori dell'Università, che sono in grado di intervenire su tutto l'arco dei problemi di Napoli e della Regione: l'assetto idrogeologico, la gestione dell'atmosfera e delle acque, la pianificazione del territorio, la trasformazione dell'agricoltura e la zootecnia, l'energetica, l'elettronica, l'impiantistica, l'economia e l'organizzazione aziendale, la edilizia, l'igiene e la sanità e così via. Si pensi al possibile ruolo di queste strutture e competenze per uno sviluppo economico equilibrato, per la riqualificazione dell'agricoltura, per il potenziamento e la riqualificazione di certi settori delle Partecipazioni statali. Si pensi, soprattutto, al contributo che esse potrebbero dare per un salto tecnologico e organizzativo della piccola e media industria nell'area napoletana.

Obiettivi di sviluppo

Noi proponiamo che queste competenze, in un nuovo rapporto con la Regione e gli Enti locali, siano impegnati in programmi di ricerca finalizzati a questi obiettivi di sviluppo. Bisogna guardarsi, e vero, dall'istituire rapporti rigidi e schematici tra ricerca scientifica e obiettivi economici, ma bisogna anche rovesciare una pratica che ha finora separato e contrapposto una ricerca fondamentale sempre più astratta e sconnessa dai reali problemi sociali. Una ricerca talora di grande prestigio internazionale, ma più spesso utile soltanto alle esigenze di carriera accademica — e una ricerca applicata sempre più professionalizzata in senso individuale e privatistico.

❷ LE STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE — Proponiamo innanzitutto il potenziamento della scuola per l'infanzia e della scuola dell'obbligo, base fondamentale per una seria politica di elevamento culturale di massa e di sviluppo delle capacità intellettuali complessive. I punti su cui bisogna fare leva sono lo sviluppo dell'edilizia, l'estensione del tempo pieno e la gratuità dei servizi. Un primo positivo passo in questa direzione è stato compiuto con i 71 miliardi, pari al 33% delle spese d'investimento, previsti nel bilancio approntato dall'Amministrazione di sinistra e approvato dal Consiglio comunale.

In secondo luogo bisogna introdurre elementi di programmazione nella scuola secondaria superiore e nella istruzione professionale, nel senso che, nella prospettiva della riforma, si operi già adesso per il superamento di canali assolutamente improduttivi (ad esempio l'Istituto magistrale e certi corsi professionali) e per orientare la domanda d'istruzione verso sbocchi produttivi.

Per quanto riguarda l'università noi proponiamo in primo luogo che i problemi dell'ateneo napoletano siano collocati in una programmazione regionale dello sviluppo dell'università in Campania. Diciamo ciò non solo per le giuste esigenze di altre zone della Regione ma anche perché riteniamo che lo sviluppo dell'università di Salerno e la istituzione di una sede universitaria nelle zone interne possano produrre positivi effetti di decongestione e di qualificazione sulla università di Napoli.

In secondo luogo proponiamo lo sviluppo delle sedi e dei servizi dell'ateneo napoletano puntando non su nuove costruzioni, che rischierebbero di congestionare e degradare ulteriormente il tessuto urbano, ma piuttosto sul recupero e la riqualificazione di strutture edilizie oggi coreate o sottoutilizzate, soprattutto in quelle zone della città che da un insediamento universitario di questo tipo potrebbero ricevere una spinta rigeneratrice. Ci rendiamo conto che questa nostra proposta riapre una discussione su scelte che sembravano acquisite, come quella del trasferimento a Fuorigrotta delle facoltà di Scienze e di Economia e Commercio, ma proprio questo che oggi ci sembra necessario: aprire una discussione per verificare insieme — forze politiche, docenti, studenti — se non si debbano oggi modificare certe scelte per renderle più aderenti ad un progetto di sviluppo complessivo della città e per renderle più credibili e realizzabili. Un punto deve essere chiaro: la nostra non è una proposta di contenimento, ma di sviluppo dell'ateneo napoletano; la proposta di sviluppo che riteniamo più razionale e realizzabile.

❸ Esiste, infine, tutta una serie di strutture e di centri culturali sia pubblici che privati, ciascuno dei quali meriterebbe un discorso a parte, ma che qui raggruppiamo per esigenze di brevità, chiedendo scusa per lo schematismo e la casualità di qualche accostamento. Ci riferiamo ai beni culturali, alle strutture per lo spettacolo, lo sport e il tempo libero, ai gruppi sperimentali e ai centri dell'associazionismo culturale di massa. Tutto un patrimonio di strutture, di servizi, di energie vive e di competenze intellettuali, che abbandonate a se stesse, in una condizione di dispersione e di isolamento, rischiano di rimanere improduttive, ma che, opportunamente organizzate in un disegno di programmazione culturale, possono svolgere una funzione di grande valore per elevare la qualità della vita delle grandi masse, per riqualificare tutto il tessuto civile e democratico dei quartieri cittadini.

Ampio confronto

Siamo consapevoli del carattere ancora approssimativo di queste proposte. Esse vogliono solo aprire un confronto che ci auguriamo possa svilupparsi con la partecipazione delle forze politiche democratiche, delle forze della cultura, delle organizzazioni sociali.

Un ruolo particolare ci sembra che dovranno svolgere in questo confronto il Comune, la Provincia, la Regione ai quali spetta il compito, in sostituibile e urgente, di offrire le linee fondamentali di una programmazione dello sviluppo culturale, di proporre le scelte e gli obiettivi concreti che siano punti di riferimento per una giusta collocazione delle energie e delle competenze presenti e delle istituzioni culturali napoletane.

Non si tratta semplicemente di stabilire una diversa committenza nei confronti della scienza e della cultura, ma di aprire un confronto politico sul terreno della programmazione culturale, un confronto in cui gli stessi intellettuali possano diventare i protagonisti delle scelte politiche che sono a monte di una diversa finalizzazione delle istituzioni culturali della città.

Vittorio De Cesare